

Dal VI-V sec. a.C. il Vignale conosce una forte fase di monumentalizzazione: vengono erette, stando alla cronologia ad oggi adottata, le mura e si struttura un importante santuario nella porzione sud-orientale del colle.

È questo il momento dal quale Falerii investe ingenti risorse nelle aree a destinazione pubblica: ne sono prova i santuari urbani e suburbani, le mura e anche le necropoli. I primi vengono (ri)definiti e dotati di strutture monumentali, per noi purtroppo nella maggior parte dei casi non documentate, o note in lacerti, decorate da imponenti sistemi decorativi, che ci permettono, attraverso la loro analisi stilistica, di fornire inquadramenti cronologici.

Le mura costituiscono un sistema non continuo, posto a tamponare i costoni nelle parti più deboli e a difendere gli accessi alla città.

Le necropoli, spazi solo apparentemente destinati alla sfera privata, vengono organizzate secondo schemi planimetrici precisi che prevedono un'articolazione su più livelli del costone tufaceo e un sistema di viabilità interna.

È tuttavia con l'inizio del IV sec. a.C. che l'altura di Vignale conosce una complessiva ristrutturazione. Anche in questo caso la storia del colle è parte di un quadro più ampio, cittadino: Falerii, a seguito della definitiva caduta di Veio in mano romana del 396 a.C., si trova nella posizione di nuovo baluardo sul Tevere. È questo il momento di boom economico della città, testimoniato per noi da una frenetica attività di rinnovamento degli apparati decorativi e/o di ricostruzione delle aree pubbliche a carattere sacro.

Lo step successivo non può essere altro se non la conquista stessa di Falerii da parte di Roma (241 a.C.), che segna per il Vignale, al pari del resto della città, un momento di forte cambiamento, avvio di un trasferimento, che porterà alla creazione della città di Falerii Novi.

From the 6th and 5th centuries B.C. onwards, Vignale experienced a strong period of growth. According to the currently accepted chronology, during this period the walls were erected and an important sanctuary was built on the south-eastern part of the hill. This was the moment in which Falerii started to invest a large amount of resources on specific areas destined for public use, such as urban and suburban sanctuaries, city walls and even necropolises.

The earliest of these were defined by monumental structures. However, unfortunately, in most cases these have not been documented, or have only been partially recorded. Many of the structures were decorated with imposing decorative systems that allow us to place them in their chronological context through the study of their structural style.

The city walls constituted a non-continuous system, intended to strengthen the ridges at their weakest points and to defend the entrances to the city. The necropolises were were organized according to precise planimetric schemes, with an internal road system and a multi-level structure following the tuff ridge.

However, it is at the beginning of the 4th century B.C. that the Vignale plateau undergoes an overall renovation, as witnessed by the renewed decoration of parts of the sacred buildings. Even in this case, the history of the hill forms part of a wider, urban framework: following the final fall of Veio to Roman hands in 396 B.C., Falerii became the main bulwark on the Tiber. This is the period in which the city experienced an economic boom, as testified by the construction of monuments and by extensive renovation activity on the decorative systems as well as the reconstruction of certain sacred public areas.

Perhaps inevitably, the next chapter was the conquest of Falerii itself by Rome (241 B.C.), which marked an important change, not only for Vignale, but also for the rest of the city. It was the start of a resettlement programme that would bring about the foundation of the city of Falerii Novi.

